

# Cesar



Anno 11 - N.1- Aprile 2017 - [www.cesarsudan.org](http://www.cesarsudan.org)

Publicazione semestrale di Cesar Onlus - Anno 11 - N.1 - Aprile 2017. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DC/B - BS Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 6 del 15/03/2007. In caso di mancata consegna rinvia all'UFFICIO POSTALE DI BRESCIA CMP per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.

## Sommario:

Avvenimenti

Pagina 2

Il Papa in Sud Sudan

Pagina 3

«Grazie, scusa,  
arrivederci»

## Progetti in corso

Pagina 4

Internet arriva a Cueibet

Pagina 5

Borse di studio  
controcorrente

Pagina 6

Dal cibo la salute

Pagina 7

Metti in moto lo sviluppo

## Le nostre campagne

Pagina 8

Con un pezzo di pane

Pagina 9

Un aiuto per tutti

## Iniziative in Italia

Pagina 10

Creare opportunità

Pagina 10

Verso nuovi stili di vita

Pagina 11

Le spose raccontano

Pagina 11

Mostra a Gussago

*«Grazie per avermi  
aiutata a realizzare il  
sogno! Nella mia laurea  
c'è l'impronta del vostro  
grande cuore»*

**Mary Mayang**

*studentessa di Rumbek beneficiaria  
del progetto borse di studio*



Avvenimenti

# Il Papa in Sud Sudan

## Un viaggio ecumenico per la pace nel Paese al collasso



*Drammatica la situazione per migliaia di rifugiati*

E' notizia delle ultime settimane: papa Francesco si recherà in Sud Sudan insieme al rappresentante della Chiesa anglicana, l'arcivescovo di Canterbury Justin Welby. L'invito, partito dai leader delle tre principali confessioni cristiane presenti in Sud Sudan, rappresenta un segno profondo di unità in vista della missione in un Paese martoriato dalle divisioni e dalle lotte interne. La speranza è che questo gesto concreto possa favorire il processo di pace. Nel frattempo, stretto tra una gravissima carestia e la guerra civile, il Sud Sudan è al collasso. Quasi 5 milioni di persone non hanno cibo e mezzi a sufficienza per coltivare la terra, mentre oltre 100mila sono già ridotti alla fame. Da inizio febbraio, nelle contee di Yirol East e Awerial, nel cuore del Paese, è scoppiata una terribile

epidemia di colera. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) ha espresso profonda preoccupazione per il numero di persone in fuga dal Sud Sudan, che ha raggiunto il picco di 1,5 milioni da quando il conflitto è scoppiato nel dicembre 2013, con migliaia di arrivi nuovi ogni giorno. Solo nei primi due mesi del 2017 se ne sono registrati 120mila. A questi si aggiungono altri 2,1 milioni di sud sudanesi sfollati all'interno del Paese. Gli ultimi rifugiati arrivati raccontano delle sofferenze che attraversa il Sud Sudan a causa dei combattimenti: sequestri, episodi di violenza sessuale, la paura dei gruppi armati e delle minacce di morte, la grave mancanza di prodotti alimentari. I civili in fuga dal Sud Sudan sono accolti dalle comunità più

povere dei Paesi confinanti, sottoposte quindi a pressioni enormi e con risorse limitate a disposizione. La maggior parte dei rifugiati è accolta dall'Uganda, dove sono arrivate circa 698.000 persone. L'Etiopia ne accoglie circa 342.000, mentre oltre 305.000 sono accolte in Sudan, circa 89.000 in Kenya, 68.000 nella Repubblica Democratica del Congo e 4.900 nella Repubblica Centrafricana. Si tratta di una delle più estese crisi di rifugiati del mondo e, sebbene l'accoglienza che i rifugiati sud sudanesi ricevono nei Paesi confinanti sia incoraggiante, le capacità di portare aiuti sono ostacolate dal grave sotto-finanziamento delle operazioni. L'appello diffuso recentemente dall'UNHCR agli Stati sostenitori parla chiaro: c'è bisogno di un tempestivo contributo per

finanziare gli aiuti umanitari in Sud Sudan. La capacità di risposta dei Paesi di accoglienza è al limite, e la cronica mancanza di fondi sta incidendo negativamente sulle misure salva-vita, quali l'erogazione di acqua potabile, cibo, strutture e servizi igienico-sanitari. «La guerra civile continua nonostante la nostra richiesta a tutte le fazioni di fermarla, mentre si perpetuano uccisioni, stupri, saccheggi, attacchi a chiese ed edifici. Il nostro Paese è nel mezzo di una terribile crisi umanitaria, la nostra gente lotta quotidianamente per sopravvivere, milioni di sud-sudanesi sono colpiti dalla fame e costretti a fuggire o trovare rifugio nei campi profughi», si legge nel messaggio pastorale lanciato dai vescovi sud sudanesi al Paese e al mondo intero. «Insieme ad altre chiese chiediamo di incontrare faccia a faccia il presidente, i suoi vice, i ministri, i membri del Parlamento, i militari e chiunque abbia il potere di cambiare la realtà. Intendiamo incontrarli tutte le volte necessarie perché dal dialogo possano scaturire azioni concrete, non solo chiacchiere».

**Si tratta di una delle più estese crisi di rifugiati del mondo**



*Bandiere per la pace in Sud Sudan*

# Cesar



*Direttore responsabile: Laura Zanella*

*Rappresentante legale: Mariangela Rossini*

*Periodico semestrale edito da:*

*Cesar - Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus*

*Redazione: Via Pascoli 6, 25062 Concesio (Brescia)*

*In redazione: Laura Zanella, Claudia Tonoli*

*Impaginazione: Michela Pasini*

*Stampa: Graphic Center S.r.l. Via Brolo 61 Nave (Brescia)*

*Autorizzazione Tribunale ordinario di Brescia n°6/2007 del 15 Marzo 2007*

Avvenimenti

# «Grazie, scusa, arrivederci»

## Dal Sud Sudan il saluto di padre Daniele Moschetti

Ha concluso il mandato come superiore dei comboniani in Sud Sudan lo scorso dicembre. Padre Daniele Moschetti, padre comboniano di origini lombarde, ha lasciato a tutti i confratelli comboniani in Sud Sudan e ai tanti religiosi delle varie congregazioni nel Paese un messaggio di commiato che desideriamo condividere.

### LA SITUAZIONE

«È assurdo assistere a quest'agonia lenta e dolorosa, che vede tutti i sogni e le speranze del dopo indipendenza scomparire giorno dopo giorno. La paura e il sospetto hanno preso la parte centrale nella vita di tutta la gente. Nei campi profughi sparsi sul territorio ci sono migliaia e migliaia di bambini e giovani. Sono il presente e il futuro di questo Paese distrutto, amareggiato e sempre più alla deriva. Ciò che mi colpisce di più quando vado a trovarli è il sorriso che i bambini condividono gratuitamente con me. Nonostante



Padre Daniele Moschetti



Durante una celebrazione a Juba

## i bambini hanno ancora speranza da donare a tutti

le grandi sofferenze e difficoltà, hanno ancora speranza da donare a tutti. Che grande mistero è la vita: dove c'è più sofferenza c'è anche più grande speranza e disponibilità».

### I BAMBINI

«Tre anni sono già passati dall'inizio di questa guerra civile. I bambini continuano a essere reclutati dalle forze armate regolari e dai gruppi ribelli armati. 1.300 bambini sono stati reclutati nel 2016 come affermato dall'UNICEF. Questo porta a più di 17.000 il numero totale di bambini utilizzati nel conflitto dal 2013. L'insicurezza in corso ha creato anche una diffusa insicurezza

alimentare, con la malnutrizione tra i bambini che hanno raggiunto livelli di emergenza nella maggior parte del Paese con conseguenti morti di tanti piccoli ma anche di persone adulte. C'è anche un altro modo per uccidere la forza e le speranze di questi bambini e giovani: bloccando l'accesso all'educazione e alla loro formazione umana e spirituale».

### L'APPELLO

«Il Sud Sudan è uno dei tanti Paesi dove i diritti umani sono calpestati da tutti i leader locali, ma anche da altre nazioni che hanno i loro interessi in questo paese vergine e pieno di risorse naturali. Ovunque siamo, possiamo fare una grande e importante differenza: prendere posizione a favore del rispetto dei diritti delle persone più deboli ed emarginate. In strada, a scuola, sul lavoro, nei

trasporti pubblici; nella cabina elettorale, sui social media. Il tempo per questo è ora e non domani. Facciamo un passo avanti insieme! Ognuno per quello che può e si sente nel cuore».

### IL SALUTO

«È giunto il momento per me di lasciare il Sud Sudan. Grazie Signore per i 7 anni vissuti con questo popolo: tempi di prova e di cambiamento, ma anche di gioia e fraternità. Scusa se nel mio ministero ho ferito qualcuno. E arrivederci. Ora mi prenderò un po' di tempo per il riposo, la condivisione con la mia famiglia e gli amici, i confratelli in Italia. Poi farò un pellegrinaggio a piedi verso Santiago de Compostela, 1000 chilometri per pregare per la pace in Sud Sudan. Il mio non è un addio, ma un ad-Dio, che significa donato a Dio, come offerta. Lui sa meglio di me dove andrò e come vivere al meglio il mio futuro ministero».

Progetti in corso

# Internet arriva a Cueibet

Il nuovo semestre al via con lezioni di informatica

Finalmente anche il Mazzolari Teachers College di Cueibet è connesso a internet. Un'altra nuova e importante finestra sul mondo si è aperta per tutti gli studenti della scuola di formazione per insegnanti voluta da padre Cesare Mazzolari.

**adesso sarà molto più facile lavorare, per cui vi ringraziamo di cuore**

Poche settimane fa, grazie al gesto generoso di alcuni nostri donatori che da anni sostengono l'educazione a Cueibet aiutandoci a far crescere quest'opera, tutto il necessario per attivare una connessione a internet è arrivato a destinazione: antenna, convertitore satellitare, router, modem, cavi e connettori. «In passato abbiamo dovuto

affrontare diverse difficoltà nel contattare le persone e i donatori; adesso sarà molto più facile lavorare, per questo vi ringraziamo di cuore» ci ha scritto padre Rodrigues, coordinatore della scuola. Con il terzo semestre, apertosi a febbraio, è stato introdotto un corso d'informatica, che ora potrà essere potenziato grazie alla connessione internet. «Gli studenti sono entusiasti di queste lezioni» ci ha spiegato padre Rodrigues. «Un'ora al giorno, dal lunedì al venerdì, la dedichiamo a familiarizzare con lo strumento, a digitare testi, a conoscere i programmi di base come word, excel e power point, seguendo le video-lezioni messe a disposizione tramite proiettore in classe». Visto il numero elevato di materie che gli studenti devono seguire, la scuola ha assunto 2 insegnanti part-time oltre ai 5 formatori (4 gesuiti e un laico) già presenti nella struttura. Insieme a loro, operano nella scuola altre sette persone, impiegate per la

**a febbraio è stato introdotto un corso di informatica**



Padre Joe Rodrigues, coordinatore al MTC

sorveglianza, la cucina, le pulizie e le manutenzioni. Il lavoro dei prossimi mesi sarà dedicato all'accoglienza del secondo gruppo di studenti che entrerà a far parte della scuola a luglio, a partire dalla costruzione del secondo dormitorio (sostenuta da un donatore internazionale) e dalla fornitura di arredi – banchi, sedie, mobili, letti, scaffali – per la quale i nostri donatori si sono già attivati. Restano aperte le sfide legate allo sviluppo di una più ricca biblioteca, che possa favorire la ricerca e l'approfondimento delle materie, e all'introduzione di un sistema elettrico a energia solare che garantisca l'illuminazione nelle ore serali, per permettere agli

studenti di poter studiare e utilizzare la biblioteca. Si tratta infine di studenti che, nella maggior parte dei casi, hanno bisogno non solo d'istruzione e materiale scolastico, ma anche di beni di prima necessità (cibo, sapone, vestiario...). «Il nostro conforto è che a suo tempo Dio farà accadere le cose e farà fiorire il college» ha detto fiducioso padre Rodrigues. «Nel frattempo, faremo del nostro meglio per offrire un'istruzione di qualità agli allievi desiderosi di imparare, in modo che possano utilizzare le conoscenze acquisite per il bene dei loro fratelli e sorelle sud sudanesi meno fortunati».



A lezione di informatica



L'impianto internet installato

Progetti in corso

# Borse di studio controcorrente

Al fianco delle ragazze della Loreto School di Rumbek



Massima attenzione mentre parla suor Orla

Le difficoltà dell'educazione in Sud Sudan accomunano tutte le età ed entrambi i generi. Ma a subire maggiormente il peso di questo fardello è la popolazione femminile, che vive ancora in una forte condizione di oppressione sociale e disuguaglianza. Per contrastare questo fenomeno sono nate le borse di studio CESAR, che vogliono aiutare le ragazze più bisognose a ricevere ciò che

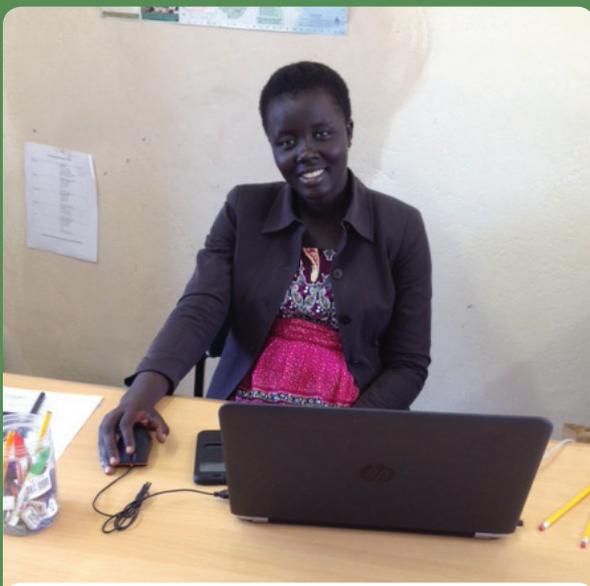
è loro diritto: un'istruzione adeguata e un futuro di libertà.

Nel Paese, le scuole spesso non hanno servizi igienici né corrente elettrica, e la situazione è aggravata dalla crisi economico-politica in corso. Diversamente, la scuola secondaria per ragazze Loreto a Rumbek, diretta da suor Orla Treacy, rimane una delle poche eccellenze formative in tutto il Sud Sudan, con

un'ottima reputazione sia per la didattica sia per la sicurezza delle studentesse. Con questa solida realtà, lo scorso anno abbiamo iniziato il programma borse di studio che continua nel 2017 per il sostegno di dieci ragazze. La scuola risponde alle diverse necessità di queste giovani proponendo programmi di studio legati a due diversi percorsi formativi (umanistico e scientifico), e guidando ogni studentessa alla scelta del curriculum più adatto alle proprie caratteristiche. Il ciclo di studi, di durata quadriennale, prevede lo studio delle seguenti materie: inglese, matematica, religione, storia, geografia, agronomia, biologia, fisica, chimica, contabilità e informatica, a cui si aggiungono attività extracurricolari dedicate all'educazione sanitaria, alla musica, al teatro, alla danza e al tempo libero.

Con 8 aule, un laboratorio di scienze, un'aula informatica con 35 computer, un dormitorio con 200 posti letto e relativi servizi igienici, una mensa, uffici per il personale amministrativo e docente, l'istituto ha accompagnato finora un centinaio di ragazze al conseguimento del diploma. Le borse di studio garantiranno a ciascuna studentessa destinataria non solo un programma didattico completo, ma anche protezione, alloggio, cibo a sufficienza, servizi igienici, elettricità, assistenza sanitaria di base, formazione delle competenze professionali, e assistenza nella guarigione dai traumi di guerra. Ogni piccolo contributo può fare la differenza: con € 150 è possibile sostenere un mese di scuola a una studentessa, con € 300 due mesi, oppure con € 1.800 un intero anno scolastico.

## Una tirocinante speciale



Mary al lavoro nel nuovo ufficio

Grazie a una convenzione che abbiamo stipulato con la Loreto School, nelle scorse settimane Mary Mayang ha iniziato il suo tirocinio professionale post-universitario all'ufficio sviluppo della Loreto School di Rumbek. Qui, affiancata dai tutor, si occuperà della gestione dei progetti e delle iniziative di sviluppo svolte da CESAR all'interno dell'istituto: dalla redazione di una proposta di progetto, alla stesura di un budget, fino al monitoraggio e alla rendicontazione delle iniziative.

Ci ha scritto:

*«I mesi successivi alla laurea sono stati molto impegnati e con cambiamenti importanti che vorrei condividere con voi. Mi sono sposata il 22 dicembre, e poi è arrivata questa meravigliosa opportunità di tirocinio all'ufficio sviluppo dell'istituto Loreto di Rumbek, proprio là dov'è iniziato il mio percorso di studi e dove è nata e cresciuta la nostra amicizia. Non ho parole per ringraziarvi della fiducia che avete in me, e prometto di dare il meglio con la certezza che sarà una grande esperienza formativa».*

Progetti in corso

# Dal cibo la salute

Al Marial Lou si lavora senza sosta contro carestia e malnutrizione



*Fame, per milioni di persone è emergenza*

Nel febbraio scorso è stato dichiarato lo stato di carestia in Sud Sudan. Oltre 100.000 persone sono in stato di grave emergenza fame, mentre altri 5 milioni – oltre il 40% della popolazione – hanno bisogno di cibo e assistenza nutrizionale. Il recente appello unificato delle agenzie delle Nazioni Unite (FAO, UNICEF e Programma Alimentare Mondiale) è stato inequivocabile: serve intervenire subito per evitare che migliaia di persone muoiano di fame. Si tratta della peggiore catastrofe della fame dall'inizio dei combattimenti, scoppiati più di tre anni fa. Molte famiglie hanno esaurito qualsiasi mezzo di sopravvivenza, e la malnutrizione è diventata una grave emergenza umanitaria, aggravata dall'estendersi del conflitto, dal crescente numero di sfollati, dallo scarso accesso ai servizi sanitari e dalla bassa diffusione di strutture igieniche.

All'ospedale San Francesco di Marial Lou si fa il possibile per contrastare la malnutrizione. Il cuore delle attività, portate avanti dall'organizzazione sanitaria Arkangelo Ali Association, riguarda la salute dei bambini e delle loro mamme, categorie più fragili e le prime a essere costrette alla fuga dalle violenze. Nonostante la guerra abbia inevitabilmente reso più difficile e rischiosa la risposta sanitaria all'emergenza umanitaria evidente in Sud Sudan, il lavoro di Arkangelo Ali Association continua a garantire servizi importanti: l'assistenza prenatale e post nascita durante i primi mesi di vita del neonato; il monitoraggio e promozione della crescita

**Il cuore delle attività riguarda i bambini e le loro mamme**

**il nostro impegno è di rinforzare il programma nutrizionale**

programma nutrizionale già avviato da anni con l'ospedale di Marial Lou, e mitigare così il fardello della malnutrizione che pesa sui piccoli e sulle loro mamme, e per garantire infrastrutture adeguate a preservare la salute dei bambini e delle mamme in cura presso la struttura sanitaria. Prendendo in prestito le parole che spesso ripeteva padre Cesare, non potremo fare tutto quanto serve, ma certamente insieme possiamo fare molto.



*Visita pediatrica in reparto*



*Neonato con malnutrizione acuta durante l'allattamento*

Progetti in corso

# Metti in moto lo sviluppo

Agricoltura e servizi per risollevare le famiglie di Agok e Aliap

Ad Agok, come in tutto il mondo, i bambini fanno grandi sogni. Ma in questo villaggio sud sudanese di 1800 anime, la lebbra è ancora una triste realtà per molte famiglie, che oltre alla povertà portano il peso dell'esclusione dalla comunità di appartenenza a causa del pregiudizio sociale legato alla malattia. Per promuovere il coinvolgimento di queste famiglie e migliorare al contempo le loro condizioni socio-economiche, Cesar insieme ad Arkangelo Ali Association ha avviato il progetto **Mai più soli**. L'iniziativa ha sfruttato la buona qualità dei terreni presenti nell'area per dare impulso all'agricoltura con la coltivazione di arachidi, sorgo, miglio e fagioli. A distanza di mesi, è migliorata la disponibilità di

a distanza di mesi è migliorata la disponibilità di cibo

cibo per la sussistenza delle famiglie e l'integrazione delle persone affette da lebbra all'interno della comunità di appartenenza. Continueremo a sostenere il progetto per incrementare ulteriormente la produzione di alimenti, in modo che possano diventare un fattore decisivo per la crescita economica di quest'area. Attraverso la vendita dei prodotti agricoli al mercato locale, infatti, potranno migliorare anche gli standard di vita degli abitanti di Agok.



Agok, alcuni momenti di attività nell'orto



Utilizzo di buoi per il lavoro agricolo ad Agok

## Metti in moto Aliap



Padre Andrea in servizio ad Aliap

**Metti in moto Aliap** è invece il nuovo progetto che vorremmo sostenere in questo 2017 per la missione di Aliap-Bunagok, gemellata dal 2005 con il comune di Gussago. Oltre all'agricoltura, quest'iniziativa prevede l'introduzione di altri servizi che, nel loro complesso, potranno rendere più autonoma la missione e migliorare gli standard di vita della popolazione, oggi tra le più povere di tutta la diocesi di Rumbek. L'esigenza primaria è promuovere in maniera sostenibile la crescita

economica della missione attraverso l'installazione di una macina per la lavorazione dei cereali. Le farine così ottenute potranno essere vendute al mercato locale e generare un piccolo reddito per la missione, insieme al servizio di molitura che potrà essere offerto anche alla comunità a un prezzo modesto. Nel progetto è previsto anche un sistema d'illuminazione a energia solare, per ottimizzare l'utilizzo della macina e per garantire la presenza di luci di sicurezza durante la notte.



Volontari Cesar in visita ad Aliap

Le nostre campagne

# Con un pezzo di pane

A Pasqua regala macina e forno alle ragazze della Loreto School

«Nella mia scuola vivono circa mille persone. Quando arrivano le piogge, non possiamo andare a Rumbek a comprare il cibo né a far macinare i cereali del nostro orto, perché le strade sono inondate. Se solo avessimo una macina tutta nostra e un forno per il pane, potremmo produrre le provviste necessarie per tutto l'anno senza uscire dalla scuola!».

**attraverso  
l'acquisto dei  
dolci Cesar  
ciascuno  
potrà dare un  
contributo**

L'appello concreto di Margret e delle sue compagne, studentesse all'istituto Loreto di Rumbek, è diventato l'obiettivo della nostra tradizionale campagna di Pasqua: dare gli strumenti necessari perché l'istituto possa produrre le razioni di pane richieste settimanalmente dalla comunità di riferimento, composta da circa 1000 persone tra studenti, personale scolastico e docenti. Attraverso l'acquisto delle colombe artigianali Cesar e delle uova al cioccolato (fondente o al latte) solidali, ciascuno potrà dare un piccolo ma prezioso contributo per aiutare la scuola ad acquistare una macina per la lavorazione dei cereali, e un forno per fare il pane. In un Paese privo di servizi e infrastrutture, qual è

il Sud Sudan, il futuro si costruisce grazie alla tenacia e all'intraprendenza delle comunità locali. Ne è esempio la scuola secondaria femminile gestita fin dalla sua fondazione, nel 2006, dalla congregazione delle Sorelle di Loreto. Per moltissimi giovani, il pasto ricevuto a scuola rimane l'unico di tutta la giornata, pertanto la scuola rappresenta una fonte primaria di alimentazione. In tutti questi anni, l'istituto ha lavorato molto per contrastare la tendenza all'abbandono scolastico, fornendo pasti, acqua

potabile e servizi sanitari di base ai propri studenti, con risultati molto positivi. Filo conduttore del successo è la sostenibilità delle attività intraprese, nelle quali i destinatari diventano attori protagonisti, contribuendo alla realizzazione del progetto ma anche beneficiando dei suoi risultati. Grazie all'introduzione di una macina e di un forno per fare il pane, il ciclo di sostenibilità del progetto – già avviato con l'orto a scuola - verrà potenziato, per garantire la presenza regolare di cibo

**l'obiettivo  
è garantire  
la presenza  
regolare di  
cibo nella  
scuola**

all'interno del complesso scolastico. L'azione aiuterà a ridurre le spese legate all'approvvigionamento esterno degli alimenti, oltre a migliorare la sicurezza alimentare per fare fronte all'emergenza fame.



«Se solo avessimo una macina tutta nostra e un forno per il pane, potremmo avere le provviste necessarie per tutto l'anno!»

**CON UN PEZZO DI PANE  
+ cibo + salute + sogni**



**+ UOVA**  
al latte o fondente  
300 gr  
**8 euro**

**+ COLOMBA**  
750 gr  
**8 euro**

Vogliamo realizzare il loro desiderio e garantire il pane a tutta la comunità.

**PER PASQUA ACQUISTA LE  
UOVA DI CIOCCOLATO E  
LE COLOMBE CESAR!**

L'iniziativa benefica per la Pasqua 2017

Le nostre campagne

# Un aiuto per tutti

Tante forme di solidarietà concreta aspettano te per diventare realtà

## CINQUE PER MILLE

E' una piccola parte delle imposte Irpef che ogni anno devi pagare allo Stato, ma è diversa dal resto delle tasse perché è riservata, per legge, alle realtà senza fini di lucro iscritte al registro del 5 per mille. Per poterla destinare però devi esprimere la tua preferenza in dichiarazione dei redditi. Per farlo ti serve solo il codice fiscale dell'associazione che

ti sta a cuore (CESAR Fondazione mons. Cesare Mazzolari Onlus: 98092000177). Chiedi al Caf o commercialista di fiducia di inserire questi dati nel tuo modello 730 o Unico. Così facendo, sarai tu a decidere come sarà utilizzata una parte delle imposte che versi ogni anno, evitando di lasciarne la gestione allo Stato. Un modo semplice e

gratuito per fare del bene! Quanto donerai alla fine? In media 30 euro, calcolata su base nazionale, ma è un valore che oscilla in base al reddito dichiarato. Anche se sei esente da dichiarazione, puoi destinare ugualmente il tuo 5 per mille, comunicando la tua preferenza tramite il modello di certificazione unica.

## AZIENDE

Regali aziendali, organizzazione di eventi per la raccolta di fondi, sensibilizzazione dei dipendenti alla causa: questo e molto altro può nascere da una partnership con Cesar, perché anche il lavoro possa diventare espressione di valore e fonte di solidarietà.

## DIVENTA VOLONTARIO CESAR

Diventa donatore di tempo! Entra nella famiglia Cesar: potrai organizzare eventi, partecipare a iniziative, promuovere campagne e raccogliere fondi nella tua città. Ogni volontario o gruppo è seguito da un ufficio dedicato: vivrai momenti indimenticabili in squadra. Sono tanti i gruppi di volontari già attivi in diverse aree d'Italia, manchi solo tu!



## REGALI DAL MONDO

Attraverso la vendita di prodotti del commercio equo solidale, le botteghe Warawara di San Vigilio (Concesio) e Gussago sostengono i progetti di sviluppo promossi da Cesar nella diocesi di Rumbek in Sud Sudan.

Pezzi d'artigianato dal mondo, abbigliamento, accessori, prodotti alimentari, cosmesi e un'ampia scelta di bomboniere per ogni evento speciale in famiglia ti aspettano!

## DONAZIONE

Può essere una tantum o continuativa (ogni mese o ogni 2/4/6/12 mesi), della cifra che vuoi, e destinata al progetto di sviluppo Cesar che più ti sta a cuore. E' fiscalmente deducibile, e si effettua tramite bonifico (indicazioni sul retro del giornalino). Grazie alle donazioni continuative, in particolare, possiamo programmare in anticipo le nostre attività di sostegno e in difesa dei bambini e delle donne in Sud Sudan. Bastano pochi centesimi al giorno per unire la tua voce e il tuo impegno al nostro.

## LASCITO TESTAMENTARIO

Lo possono fare tutti (non solo le persone benestanti). Non esiste un valore minimo di lascito, perché ogni contributo, piccolo o grande, è prezioso. Escludendo la parte del patrimonio riservata agli eredi legittimi, nel testamento si possono destinare sia somme in denaro (anche sotto forma di azioni, assicurazioni o fondi d'investimento), che beni mobili o immobili (ad es. appartamenti, terreni, edifici). Altre modalità di sostegno sono tramite polizza vita, o con una donazione in memoria, che rende omaggio al proprio caro defunto attraverso opere di bene per i bisognosi.

Iniziativa in Italia

# Creare opportunità

Partiti nuovi corsi professionali di cucito e cucina per disoccupati

Il 2017 si è aperto all'insegna di una parola chiave: opportunità. Questo l'obiettivo dei corsi gratuiti che la Fondazione CESAR, insieme al comune di Concesio e all'ente Yous Lombardia, ripropone in questa prima parte dell'anno sul territorio di Concesio. Un corso avanzato di cucito, aperto a 15 partecipanti

che hanno già frequentato il precedente laboratorio di base, e poi una novità, che in una sola mattina ha registrato un vero boom di richieste: un corso di cucina per 22 uomini e donne disoccupati. Entrambi i percorsi prevedono programmi molto intensi e richiedono determinazione, volontà di lavorare in gruppo,

motivazione personale per garantire l'efficacia dell'apprendimento, e il rilascio di un attestato di frequenza certificato a fine corso. Le lezioni di cucito sono iniziate il 18 gennaio e dureranno 88 ore, chiudendosi il 31 marzo. Il corso permetterà alle donne partecipanti ai primi corsi base di proseguire

**entrambi i percorsi prevedono programmi molto intensi**

la formazione in ambito sartoriale. Scopo finale del corso sarà realizzare una gonna elaborata con pieghe in jeans e jersey, e una camicetta in seta. Il corso di cucina, guidato dallo chef Basilio D'Ambrosio, durerà dal 6 febbraio al 13 aprile per un totale di 120 ore di pratica e teoria. L'obiettivo? Acquisire conoscenze e abilità nell'arte culinaria, dagli ingredienti alle tecniche per la preparazione base, i sistemi di cottura, la conservazione dei cibi e la presentazione dei piatti.



Le brigate del corso di cucina con lo chef Basilio D'Ambrosio

## Verso nuovi stili di vita

La collaborazione con il movimento nazionale fondato da Adriano Sella



Con Cesar verso nuovi stili di vita

Due momenti d'incontro, a Gussago e a Verona nel 2016, ci hanno avvicinato a Adriano Sella, laico missionario dei nuovi stili di vita. Il terreno comune della sensibilizzazione

della cittadinanza ai temi della solidarietà è diventato motivo di collaborazione, che ci auguriamo possa crescere nei prossimi mesi sullo sfondo dell'invito di papa Francesco contenuto

nell'enciclica Laudato si: «Ascoltare tanto il grido della Terra, quanto il grido dei poveri». La domanda da cui partiamo è: «Cosa c'è in io con sfruttamento, crisi ambientale, immigrazione, conflitti e cambiamenti climatici?». Scopriremo che è una questione di stili di vita. Perché è tanto necessario camminare verso nuovi stili di vita? Per essere strumenti che influiscono sulle scelte politiche e socio-economiche. Per vivere una convivenza

pacifica tra donne e uomini, e tra popoli. Per essere un cambiamento di rotta che vuole coltivare e custodire la Terra. Perché occorre vivere più semplicemente per permettere a tutti gli altri semplicemente di vivere. Tutto questo sarà possibile attraverso percorsi e proposte, che saranno progettate in collaborazione con la rete interdiocesana Nuovi Stili di Vita sul territorio, a scuola, in famiglia, tra vicini. Partendo da ciò che ciascuno di noi può fare, qui ed ora.

Iniziative in Italia

# Le spose raccontano

## Esperienze di solidarietà per il giorno più bello

L'atelier Spose Solidali, nato all'interno della bottega Warawara di San Vigilio a Concesio, è il simbolo di come la solidarietà possa concretizzarsi anche nella preparazione del giorno più importante della vita di un uomo e una donna innamorati. Bomboniere,

liste nozze, servizi e abiti da sposa trovano spazio e si adattano ai gusti personali, per regalare felicità agli sposi, ai loro invitati, ma anche a tante persone in Sud Sudan, destinatarie dei progetti sostenuti con il ricavato della vendita di questi prodotti. Ecco cosa raccontano le spose Cesar.

**SARA**



«Sono arrivata in questo delizioso negozio un pomeriggio con il cuore colmo di emozione. Subito mi

sono sentita accolta e capita. Desideravo essere bella per il giorno del mio matrimonio, ma non solo "fuori". E qui ho trovato un bellissimo vestito che insieme poteva dare un piccolo contributo di bene a situazioni che troppo spesso dimentichiamo. Ho provato così la gioia di poter condividere la felicità del giorno del mio matrimonio con mamme e bambini del Sud Sudan. Un piccolo gesto che però ha aggiunto un significato più profondo al sogno del vestito bianco! Grazie a tutti voi per averlo reso possibile con gentilezza e professionalità!».

**GIUDITTA**



«Ho conosciuto Warawara per caso, e per curiosità ho visitato il sito dove ho scoperto dei meravigliosi abiti da sposa... Quando l'ho visto dal vivo in bottega, è stato l'abito a scegliere me, perché ne ho provati diversi ma quel modello mi aveva colpito già in foto. Per soddisfare un desiderio di mio marito ho fatto modificare l'abito con degli inserti neri che, con i preziosi consigli e l'aiuto della sarta, hanno dato un tocco particolare al vestito che volevo. Vi ringrazio ancora per la disponibilità, la gentilezza e il lavoro che avete fatto!».

## Mostra a Gussago

### Prosegue l'iniziativa itinerante dedicata a padre Cesare

Per festeggiare i 12 anni di gemellaggio con la missione sud sudanese di Aliap, in Sud Sudan, la cittadina di Gussago ha ospitato la mostra missionaria dedicata all'opera di mons. Cesare Mazzolari. Dopo le tappe a Verona e Genova, nel novembre scorso, dall'11 al 26 febbraio la chiesa di San Lorenzo a Gussago ha fatto da scenario al percorso espositivo che racconta la storia di un uomo, della sua vocazione e dell'amore verso una delle terre più povere al mondo.

La necessità di costruire ponti di fratellanza tra Italia e Sud Sudan è sempre stata una questione fondamentale

per padre Cesare. Il suo appello, dopo la fondazione di Cesar, nel 2005 ha trovato risposta nella disponibilità del comune di Gussago.

Da allora sul territorio è nato un comitato per il gemellaggio che si occupa di promuovere la solidarietà a sostegno dei progetti di sviluppo realizzati da Cesar nella comunità sud sudanese gemella.

Altre iniziative sono nate negli anni, tra le quali ricordiamo la rinuncia alla merendina, che i bambini dell'istituto comprensivo di Gussago svolgono ogni anno per sostenere i coetanei di Aliap con il ricavato delle loro rinunce.



L'inaugurazione della mostra nella chiesa di San Lorenzo



La mostra a Genova

# SOLO I PICCOLI PASSI PORTANO LONTANO



**Cesar**  
Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus

Più sviluppo per tutti con il tuo  
**5 PER MILLE a CESAR**  
Codice Fiscale: 980 920 00 177

## GUIDA AL 5 PER MILLE

### COS'E'?

E' una piccola parte delle imposte Irpef che ogni anno devi pagare allo Stato, ma è diversa dal resto delle tasse perché puoi decidere tu a chi destinarla.

### PERCHE'?

Perché si tratta di una quota riservata, per legge, alle realtà senza fini di lucro iscritte al registro del 5 per mille. Per poterla destinare devi però esprimere la tua preferenza verso un ente associativo che ti sta a cuore.

### COME SI FA?

Ti serve solo il codice fiscale dell'associazione a cui vuoi destinare il tuo 5 per mille. Quando fai la dichiarazione dei redditi, chiedi al CAF o commercialista di fiducia di inserire questi dati nel tuo modello 730/Unico. Sei esente da

dichiarazione? Puoi destinare ugualmente il tuo 5 per mille, comunicando la tua preferenza tramite il modello di certificazione unica (CU).

### QUANTO MI COSTA?

Zero! L'importo di Irpef che paghi allo Stato è lo stesso. Ma se non scegli a chi dare il 5 per mille, ne lasci la gestione allo Stato. Mentre se lo destini ogni anno, sarai tu a decidere come sarà utilizzata una parte delle imposte che versi.

### POSSO DONARLO A CESAR?

Certo! Il codice fiscale di CESAR è 98092000177. Destinandolo, trasformerai le tue tasse in qualcosa di molto concreto: cibo, medicinali, scuole, servizi e sostegno alle popolazioni del Sud Sudan, colpite da guerra, fame e povertà. Tutto questo senza spendere nulla.

**Dai il tuo 5 a CESAR!**

[www.cesarsudan.org](http://www.cesarsudan.org) | [info@cesarsudan.org](mailto:info@cesarsudan.org) | 030 2180654

## Cesar

Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus

*Scegli come fare le tue donazioni, sono fiscalmente deducibili:*

### Sede legale:

Via Pascoli 6  
25062 Concesio (BS)  
Telefono e fax:  
030.2180654  
Telefono cellulare:  
333.3775252  
Cod. Fiscale:  
98092000177  
[info@cesarsudan.org](mailto:info@cesarsudan.org)  
[www.cesarsudan.org](http://www.cesarsudan.org)

### Sedi Operative:

Arenzano (GE) - Toirano (SV)  
Trento - Verona  
**Bottega Solidale:**  
**Gussago (BS)**  
Via Roma 29  
Tel. e fax: 030.2524388  
**Concesio (BS)**  
Piazza Garibaldi 24/25  
Tel.: 030.2754492  
[info@warawara.it](mailto:info@warawara.it)

### 1) Attraverso bonifico bancario:

#### UBI BANCA

IT56F0311154410000000017517  
Intestato a "Cesar Onlus"

#### BCC di Brescia

IT66Q0869254411006000601488  
Intestato a "Cesar Onlus"

#### Banca Popolare di Verona

IT72Y0518811706000000122940  
Intestato a "Cesar Onlus"

### Banca Prossima

IT11N0335901600100000008276

### 2) Attraverso bollettino postale:

C/C postale: N° 27744465

IT90R0760111200000027744465  
Intestato a "Cesar Onlus"

3) Direttamente online visitando  
il sito [www.cesarsudan.org](http://www.cesarsudan.org)

*Questa pubblicazione è stampata su carta riciclata.*

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del dlgs 196/2003.

Per l'informativa sulla tutela dei dati e ogni comunicazione richiesta dal D.Lgs 196/2003 "Codice della Privacy" potete consultare il seguente link: <http://www.informativaonline.com/content/view/809/26/>